

# 7 giorni A SAN FELICE

## "UNA CERTA CASA GRANDE..."

Lewis Mumford, uno dei più illustri teorici dell'urbanistica, scriveva nel 1938 in *The Culture of Cities*: "La città è contemporaneamente uno strumento materiale di vita collettiva e un simbolo di quella comunanza di scopi e di consensi che nasce in circostanze così favorevoli. Col linguaggio essa rimane forse la maggior opera d'arte dell'uomo". Una definizione certamente acuta. Poco meno di cinquecento anni prima, Leon Battista Alberti, nel *De re aedificatoria*, affermava: "La città, secondo la sentenza dei filosofi, è una certa casa grande...". Ciò che colpisce in entrambe queste affermazioni è il fatto di voler cogliere una connotazione della città che va ben al di là del puro fatto architettonico e urbanistico.

Quale abitante di San Felice, quartiere della città di Segrate, da quindici anni mi vado chiedendo che cosa ci sia a dare significato di quartiere (quindi di porzione di città) a San Felice, al di là delle architetture, delle strade, dei "golfi" che hanno rimesso il loro bell'abito primaverile.

Dov'è la "grande casa" della quale parla l'Alberti, dove la "comunanza di scopi e di consensi" teorizzata da Lewis Mumford? Alcuni anni fa, lessi, non senza indignazione, che un illustre urbanista aveva definito San Felice "un ghetto per ricchi". Oggi mi trovo a ragionare sul fatto che un "ghetto" quantomeno accomuna i suoi abitanti seppure nel segno del negativo. La constatazione amara è invece che San Felice divide chi ci abita. I momenti di aggregazione sono rari e casuali. Forse l'unico che funziona è quello della comunità parrocchiale. Ma per coloro che non vi si identificano che cosa rimane?

Nelle scorse settimane un grande quotidiano s'è occupato di noi, intendendo dire della città di Segrate e del quartiere di San Felice che a

Segrate, almeno parzialmente appartiene. Il quadro che è scaturito dagli articoli è quantomeno desolante: non soltanto San Felice è risultato un'entità priva di identità, ma anche staccata dal complesso cittadino. Non credo che sia soltanto a causa delle barriere urbane.

Sono convinto che la volontà degli uomini, se applicata, sia di gran lunga più forte di qualsiasi barriera naturale o urbanistica. L'impressione è che San Felice, o meglio i suoi abitanti non desiderino affatto essere "comunità".

Perché? Forse la ragione è nella natura delle cose. Se molti quartieri suburbani hanno il difetto di essere dei "dormitori", San Felice ha la "fortuna-sventura" d'essere una specie di luogo di perenne villeggiatura e, si sa, i rapporti umani in posti simili sono effimeri e ridotti.

Una riflessione pessimistica, troppo amara? Certamente sì, ma necessaria e, se ben compresa, non di passiva acquiescenza. Non possiamo reclamare che altri (il parroco, il comitato di quartiere, l'amministrazione comunale) cerchino di dare significato alla nostra comunità se ciascuno di noi non manifesta la volontà di farne parte. È inutile filosofeggiare se San Felice debba appartenere a Segrate, Pioltello o Peschiera se, come "città" non appartiene a ciascuno e a tutti.

Per cambiare la qualità della nostra vita collettiva il tempo c'è, bisogna tirar fuori la volontà. Altrimenti il rischio è quello di vedere trasformato un quartiere che ha molte caratteristiche per essere un'isola mediamente felice, in una di quelle effimere città che i cercatori d'oro americani costruirono con i mattoni d'una grande illusione. Ora, ridotte a polverose rovine, vengono chiamate **ghost-town**, città fantasma.

## PRIMA COMUNIONE - CRESIMA

### Un racconto... vero!

"Chiesa affollata; luci, profumi, brucio, fanno l'amalgama inconfondibile della festività solenne; attimi di corallità intensa, subito sopraffatti dal serpeggiare di varie impazienze. Lo scenario si sviluppa in tre piani diversi: l'oro, bianco e rosso, sfavillante e armonico insieme intorno all'altare; lo spazio dei banchi, rigidamente recintato e quasi vuoto e sommerso con quelle file composte di legni e piccole teste; la multicolore inquieta area e marea di persone aggrappolate tutto all'intorno. Agli occhi di sua madre, che allunga disperatamente il collo per non perderselo di vista mai, semi-strizzata fra l'ampia varietà di parentela presente, Andrea è una di quelle piccole teste, che riconosce quasi solo perché l'ha seguita con gli occhi dall'ingresso sino al suo posto.

Nulla traspare ora del suo Andrea: dalla inconfondibile vivacità delle membra, allo scapigliato ondeggiare dei suoi capelli; nessuno degli allegri sguardi, rapidamente lanciati ai vari angoli del mondo, di cui uno sempre esclusivo, un pochino più lungo, tutto per lei. Per Andrea è supplizio, sgomento, e nell'insieme domina in lui la confusione. Il grande giorno della prima comunione non è grande per niente, è solo diverso. Supplizio: il sapersi vestito, pettinato con cura, il sentire di avere un vestito nuovo, e che tutto ciò gli è stato affidato e grandemente raccomandato. Non sporcare; lui di solito esiste e vive; ciò che lo attrae cui dedica attenzione e impegno, sono le cose, le parole, le persone intorno a volte, mai se stesso. Invece le persone che lo hanno preparato: mamma, papà, le catechiste, persino suo fratello maggio-



## PRIMA COMUNIONE - CRESIMA - UN RACCONTO ....VERO!

re hanno concentrato consigli e divieti proprio su di lui. Cioché ora, consapevole che loro lo stanno guardando, che si aspettano ripagati dei loro sforzi, trascorrere atroci momenti nel passarsi in rivista, parte per parte, nel frenare rigorosamente ogni gesto.

Sgomento; il giorno doveva essere grande perché lui si era preparato tanti mesi per capire la serietà dell'evento, per farsi lui grande e non più piccino: riflessioni, insegnamenti, opere insieme di generosità, di verifica dei sentimenti; accogliere Gesù; andare incontro a Gesù, somigliare a Gesù. Non sempre aveva capito tutto, spesso nel suo piccolo gruppo si cominciava con molta serietà e si finiva in gioco, a volte addirittura in gazzarra.

Ma allora chi li guidava li riprendeva con pazienza, facendo loro capire che erano in cammino, che era importante facessero tutti il proprio sforzo. Ma oggi è il giorno dell'essere arrivati, ben pronti; e invece è proprio il giorno peggiore. Festa spirituale ha detto la mamma, di comunione fra noi, ha aggiunto ieri il papà; niente fronzoli; distrazioni fuori posto, niente regali materiali, Gesù è il regalo, la comunione in se; al massimo un pegno a ricordo, una foto. Affermazioni le loro lontane, che in questi giorni gli sono sfuggite: troppo grosse novità, dall'indossare la giacca al confrontare fra gli amici le diverse decisioni dei genitori; inoltre l'invidia per chi riceve regali importanti da potersene vantare con gli altri; l'acquolina per il pranzo già pronto. Lui sta per essere, di momento in momento, nel dilungarsi della cerimonia, sempre più teso, impaziente, indegno forse, certamente piccolo. Se non si spicciano a farli muovere da quel banco verso l'altare e verso l'uscita, se per la centesima volta deve ripetersi di non girare la testa a cercare con gli occhi la mamma, lui non potrà più trattenersi.

Confuso: lui aveva pensato di svegliarsi grande e computo quella mattina, pieno dello Spirito di Dio, che gli aveva così riconosciuto i suoi sforzi e perdonato le sue debolezze, come gli aveva promesso il sacerdote durante la confessione. Un pò di strada ciascuno, visto che Dio è immenso e potente, ma è anche padre buono e capisce....

Poi ha rimandato la fiducia nella propria preparazione alla Chiesa: l'entrarvi, il corale avviarsi alla cerimonia. Nulla, Dio gli è scomparso; quello stesso spazio era solenne e

# QUATTRO FAVOLE PER LA VITA

Anche quest'anno, nei giorni 19/20 maggio, si ripeterà quella che ormai è da considerarsi una inveterata tradizione: la rappresentazione teatrale dei goliardi del Malaspina. Questi "ragazzi" hanno deciso ancora una volta di divertirsi, di farci divertire e, soprattutto, di usare questo simpatico metodo per uno scopo altamente umanitario quale è la beneficenza. E questa volta ci saranno pure delle novità: la regista Marina Negri ha deciso di abbandonare il filone della commedia per rivisitare alcune favole, riadattandone il finale in maniera ironica ed imprevedibile. Vi informo che le favole in questione sono quelle che hanno allietato le ore spensierate di tutti i bambini del mondo: *The day after*, *Nosferatu*, *Histoire d'O* e *Platoon*.

Dopo questa balla clamorosa posso anche dirvi che in realtà si tratterà di *Cenerentola*, *Biancaneve* e i sette nani, il brutto anatroccolo e Cappuccetto Rosso: spero che vi siate rinfrancati... Naturalmente non posso non raccontarvi qualche retroscena piccante avvenuto prima e durante le prove: a parte il fatto che il cast degli attori è composto da 17 persone (tocca ferro), quando si è trattato di contattare gli attori stessi, tutti si sono dichiarati disponibili, anzi entusiasti della cosa, salvo poi addurre improrogabili, importantissimi ed improvvisi impegni di lavoro allorché hanno saputo che alcuni di loro avrebbero dovuto calarsi nei panni dei famigerati sette nani. Qualcuno ha persino adottato la miserabile scusa che doveva andare a trovare la suocera: avrete ben capito, quindi, che l'ironia e l'autoironia stanno scom-

parendo da questo mondo, robbé da matti!!

Un altro episodio, tanto per gradire: una persona da anni spingeva per avere uno scampolo di gloria nello spettacolo e questa volta che le era stata forgiata su misura una parte, l'ha rifiutata dicendo che era troppo poco significativa e non valeva, dunque, la pena di sprecare tempo libero per così misera cosa. Di certo questa persona non vincerà mai l'Oscar, né per la migliore interpretazione, né per il fair-play dimostrato. È naturale che non posso fare i nomi dei personaggi in questione, ma c'è chi sostiene che per un bel centomila lire potrei fare delle rivelazioni molto, ma molto intime; ebbene, scordatevelo, il pentitismo non mi ha ancora contagiato. Purtroppo non è successo niente altro da raccontare, ma vi assicuro che se avete sorriso per questi piccoli episodi, certamente più alte saranno le vostre risate durante la rappresentazione; se questa non dovesse interessarvi, vi ricordo che io sarò presente, ma solo per firmare autografi (aaaahh, isterismo e svenimenti come si conviene per le persone che contano) e se nemmeno adesso vi ho convinti, vabbé, pensate ancora una volta che l'incasso netto sarà devoluto in beneficenza. Quale migliore occasione per smentire la voce insistente che ho sentito che.... "Chi più ha, meno dà?" Orsù, correte in biblioteca, perché lì si effettua la prevendita e non prendetevi a cazzotti, il posto c'è per tutti. E se non dovessero esserci, vorrà dire che si replicherà: lo fanno tutti, perché noi no?

Enrico Signorini

## IL GRUPPO

Invitate dal Presidente dei S.O.S. lombardi MERCOLEDÌ 13 MAGGIO, IL GRUPPO andrà prima a vedere l'ultimo villaggio realizzato a Casciago (Va) per far poi colazione in qualche ristorante della zona ed essere ospitato nel pomeriggio dai conti Panza a Biumo (Va) nella cui villa si può ammirare una eccezionale galleria di arte Pop. Se il tempo (in senso sia crono che meteorologico) lo consentirà, non è escluso un giro per il Sacro Monte o Campo dei Fiori. La partenza è prevista alle 8.30 dal Girasole.

MERCOLEDÌ 6 MAGGIO invece si andrà a Monza per vedere la mostra di Mosé Bianchi, il palazzo Reale e fare un giro nel parco oppure una capatina in Duomo per l'Arcimboldo.

don Walter



## DIAMO A CESARE...

Il Malaspina Sporting Club sta finalmente rinnovandosi nel proprio interno? Lo sembrerebbe leggendo l'articolo apparso nel numero del 28 marzo con il titolo "Al Malaspina musica per palati fini". Ma a chi è dovuto il merito di questo rinnovo? Si dice solamente ... "per interessamento di alcuni soci". Mi sento in dovere, nella mia qualità di socio e di appartenente a passati Consigli di Amministrazione del Club, di esprimere il mio più vivo stupore nel constatare la mancanza di sensibilità e di cortesia da parte dell'attuale Consiglio nel non aver fatto il nome del socio Enrico Boilat. Tutti sanno perfettamente che i concerti cui si fa cenno nell'articolo sono stati effettuati e si sono potuti realizzare unicamente per l'opera prestata dall'amico Boilat che si è sostanzialmente occupato della parte organizzativa, dalla ricerca degli Sponsors alla sistemazione e divulgazione delle serate. Devo ancora ricordare la validissima collaborazione del dott. Mario Sero che ha preso i contatti con gli artisti e dell'ing. Vittorio Musco, esperto ed insegnante di musica.

Vorrei aggiungere ancora che il Consiglio avrebbe potuto aggiungere che l'auspicato rinnovo della vita del Club è sempre, sia pure in parte, dovuto all'amico Boilat grazie alle iniziative della gita a Verona dello scorso agosto e la più recente quale il torneo di tennis "04"

che, fatto mai successo nella vita del Club, ha permesso di distribuire non solo ricchi premi ai vincitori, ma anche di raccogliere più di due milioni per l'acquisto di una autoambulanza per San Felice. E, fatto ancora senza precedenti, di trasmettere la cerimonia in TV.

Franco Toniolo

## CARI ANNUNCI CARI

Voglio unirmi alla protesta contro gli annunci a pagamento, apparsa sull'ultimo numero del giornale. Perché un mezzo che è riuscito in tutti questi anni a restare in qualche modo laico ed indipendente (anche se diretto dai nostri adorabili don) vuole ora spremere le tasche dei suoi altrettanto laici ed indipendenti lettori per scopi che laici non sono? E i "giovani del quartiere" sono davvero così bisognosi di fondi per nuove iniziative? E se lo sono, non vi sembra un po' vergognoso reputarli incapaci di darsi da fare attivamente per autofinanziarsi? Certo che è facile fare 2 canti tutti insieme al ritmo delle nostre monete che cadono inesorabili nel loro salvadanaio. Ma non erano più divertenti le vecchie svendite di vecchie torte?

Se proprio il giornale si sente frustrato dagli anni di generoso servizio, che ci faccia pagare per qualche cosa di più intelligente!

Dimenticavo, quanto vi devo per l'articolo?

Francesca Baccani

## INCONTRI

Certamente gli incontri con Don Giovanni Barbareschi, tenuti in quattro martedì del tempo di Quaresima, non sono passati senza lasciare una traccia nei numerosi sanfelicini che erano presenti.

Ho sentito in quegli incontri una viva partecipazione per un tema, quello trattato da Don Giovanni, che partendo dall'umanità dell'uomo, dal suo bisogno di aver fede in qualcosa, ma soprattutto in qualcuno, ha accompagnato tutti alla riscoperta della nostra libertà.

Libertà che ci dà la possibilità di aderire o meno al Cristo che, nel suo mistero di uomo-Dio, ci dà la testimonianza più alta sul significato profondo della nostra vita e del nostro destino immortale.

È stata un'occasione importante che abbiamo colto fermandoci un momento in questa nostra vita tumultuosa.

Un riflettere su noi stessi, sul significato della nostra esistenza, sul rapporto con il Signore, sul mistero del dolore e della morte.

È un punto di partenza. Io credo che ognuno potrà continuare una sua riflessione personale che possa aiutarlo nel rapporto con se stesso, con gli altri e con Dio.

Giancarlo Casiroli Stefanini

### ERRATA CORRIGE

Nell'articolo "Un cittadino domanda" apparso sul numero scorso si faceva riferimento alla scuola materna della Prima Strada e non delle Nona Strada come pubblicato.

## NOVITÀ DALL'OR.S.E.

Qualcuno si stupirà di vedere qui narrato un fatto accaduto a 40 km di distanza, ma c'è una ragione: un pezzettino di San Felice si è spostato per l'occasione. Sveliamo il mistero: domenica 22 marzo si è tenuta ad Arese una simulazione di pronto soccorso e protezione civile organizzata dal SOLPI/Misericordia di Arese. Hanno partecipato, oltre a quella della Misericordia di Arese, le ambulanze della Croce di Argento di Limbiate e della Croce Verde di Pioltello; noi dell'OR.S.E. siamo intervenuti come gruppo di protezione civile. La simulazione prevedeva che in un incrocio alla periferia di Arese fosse avvenuto un incidente fra un'autovettura con tre occupanti e un furgone che trasportava ammoniaca; una seconda automobile con due occupanti, tentando di evitare l'incidente, si capovolgeva su un fianco. L'intervento dei mezzi di emergenza avveniva in due fasi: nella prima le

ambulanze arrivavano vicino agli autoveicoli, soccorrendo i vari feriti; in particolare, l'automobile capovolta veniva aperta con un tranciamiere per permettere di estrarre più agevolmente gli infortunati.

Nella seconda fase si rendeva necessario l'intervento di squadre attrezzate dopo che dal furgone si era diffusa una nube di ammoniaca; questa nube aveva investito una trentina di "passanti" che risultavano intossicati. Il SOLPI di Arese circondava allora il luogo dell'incidente, creando due zone sanitarie: nella prima era possibile circolare solo con le maschere antigas, nella seconda era sufficiente una mascherina di carta; non era possibile passare da una zona all'altra o uscire dalla più esterna. Nella seconda zona veniva istituito un punto di raccolta al quale gli uomini operanti all'interno della prima zona portavano gli intossicati. Al punto di raccoglimento veniva prestato

un primo soccorso con somministrazione di ossigeno e ventilazione con pallone Ambu, in attesa delle ambulanze che, facendo la spola, allontanavano gli intossicati dal luogo dell'incidente. In generale la simulazione è riuscita bene, con qualche errore ma molto entusiasmo da parte nostra (per molti di noi era la prima simulazione).

Per quanto riguarda l'OR.S.E. c'è una grossa novità: con i soldi raccolti a Natale e grazie al contributo del Lioness Club di Segrate - Peschiera Borromeo siamo riusciti ad acquistare (usata) un'ambulanza, a sistemarla ed attrezzarla. Al contrario dell'ambulanza la sede è ancora in sospenso: siamo in attesa di una risposta da parte delle Autorità.

Ora non mi rimane che dire: "Noi ci siamo, con tanta buona volontà e con l'ambulanza: non ci manca che la sede per iniziare a dare il nostro aiuto".

Francesco Ricciardi



# SPORT - DIRITTURA D'ARRIVO

Alé oo, alé oo, Enrico, Enrico: non si è ancora spenta l'eco dell'entusiasmo per il mio articolo che mi ripresento alla grande con un'altra performance di altissima classe. Chi avesse dei dubbi potrà esternarli telefonandomi a casa, per favore non di notte, grazie. Bene, il calcio è ormai alla frutta, anzi ora che leggete queste righe ha già finito anche il dessert: purtroppo, però, i tempi di stampa non sono proprio quelli di un quotidiano e quindi io vi offro il quadro della situazione a due giornate dal termine. Tutto è ancora da decidere in entrambi i campionati di cui ho modo di parlarvi: la Kellogg's guida la classifica appaiata alla Nivea, dovendo incontrare la CA Virtude, da un po' di tempo in caduta libera, ed una squadra che naviga nella melma del fondo classifica. Ce la farà? Se dico di sì vengo additato come gufo, se dico di no vengo lapidato per mancanza di fiducia nella squadra, quindi mi astengo dal dare una opinione personale; spero solo che l'ormai mitico Vezzoli faccia qualcosa di buono per essere nominato. Dalla parte Holiday la situazione è quasi la medesima, se si esclude che alle sue spalle ed ad un solo punto viaggia una squadra con una partita da recuperare. Tutto può dunque succedere data la fluidità della classifica e la risposta la si potrà avere solamente sul filo di lana, con la mal celata speranza che davanti a tutti ci possano essere i biancoblu targati Holiday. Cambio repentinamente sport e passo alla spicchia cioè alla pallacanestro; visto che nessuno può sapere i nostri risultati, perché nessuno viene

a vedere le partite, vi informo che al termine del girone d'andata il Malaspina Medicalfin si trova in posizione interlocutoria (che non è una parolaccia), nel senso che ha vinto tre partite e ne ha perse quattro. Sono arci convinto che nel ritorno le cose andranno meglio, soprattutto se riusciremo, in ogni partita, a fare più punti degli avversari. Provate a confutare questa tesi se siete capaci, criticoni che non siete altro!!

A parte le stupidità, caratteristica ormai costante di questa rubrica, ci sono anche cose molto importanti: di un meeting di nuoto svoltosi a Rapallo vi riferirò nel prossimo numero. In ogni caso tra poco si aprirà la stagione all'aperto e quindi il nuoto comincerà a prendere il sopravvento sulle altre discipline sportive: appassionati dell'acqua, sarò tutto per voi, o quasi. Ora è giunto il momento di occuparsi di una disciplina nuova agli occhi dei Sanfelici: la scherma. È la prima volta che ne parlo quindi lo farò seriamente, ma dalla prossima volta prometto che sarò dissacrante anche su questo, statene certi. Per ora posso dirvi che due fratelli, Filippo ed Annamaria Caggiani (17 e 12 anni), si sono comportati benissimo ai campionati regionali: Filippo è arrivato secondo nella spada e terzo nel fioretto, mentre Annamaria ha occupato il nono posto nel fioretto femminile. Nel prossimo articolo vi dirò anche come saranno andati gli Italiani Assoluti per Filippo a Foggia e gli italiani di categoria per Annamaria a Roma. Vi saluto: baci a tutte, pacche sulle spalle a tutti.

Enrico Signorini

## annunci annunci

• In Arenzano (Genova) vendesi appartamento m<sup>2</sup> 72 pianterreno con giardino - 600 metri dal mare per informazioni dettagliate tel. 7533519

• Cuoca domestica per luglio e agosto cerco per villa in Sardegna alto stipendio telefonare pomeriggio 3315686

• Ragazze inglesi alla pari e bambinaie referenziate telefonare al 7532800 di mattina

• Vendo azione malaspina tel. ore pasti 7530297

• Vendo Kit completo Pioneer component, ottimo stato, affidabile e di notevole potenza, composto da: riproduttore KP 313 6, con autoreverse e music search, amplificatore GM 120 W, equalizzatore a 7 bande. Lit. 500.000, pagamento contanti tel. ore pasti 7530578

• Vendo stivali Charro regalatori in eredità misura chiamare ore serali 7530066

• Vendesi in Padenghe del Garda appartamento fronte lago, 6 posti letto doppi servizi nuovo completamente arredato in residence immerso in parco secolare privato. Attrezzato con piscina campi tennis parco giochi ampia spiaggia privata con pontile e piccola darsena tel. in ufficio 030/2640164

• Vendo Fiat 126 Silver anno 1979 ottime condizioni Moreschi tel. 7531171

## cercansi cercansi

• Cercansi 4 seggiole da cucina per persona bisognosa tel. 7530250

## S.S. MESSE

Festive: vigilia ore 19. Giorno ore 10 (per i ragazzi), 11.30, 19.  
Feriali: ore 9.15, 18.

**Confessioni:** prima delle S.S. Messe e sabato dalle ore 16 alle ore 19.

**Battesimi:** È necessario accordarsi con il parroco, don Giampiero, almeno 10 giorni prima.

Telefono Parroco 75.30.325  
Telefono don Walter 75.30.887

## GUARDIE SAN FELICE

Portineria centrale - tel. 7530074

## GUARDIA MEDICA

Prefestiva (ogni sabato dalle 14 alle 20), festiva (dalle 8 alle 20) e notturna (tutti i giorni, dalla sera al mattino). Per il servizio telefonare al 9244443 sede della Croce Verde di Pioltello; oppure alla guardia medica di Bettola di Peschiera Borromeo tel. 5472056, autoambulanza Croce Rossa italiana tel. 5472056.

## S.A.I.A. PULLMAN

Partenze da Milano Lambrate, via Salieri; Feriali: 7.05; 7.40; 8.15; 8.50; 9.50; 10.50\*; 11.25\*; 12.35; 13.10; 13.35; 13.50; 14.20\*; 15.00; 15.30\*; 16.40; 17.40; 18.00\*; 18.45; 19.20\*; 19.50.  
Festivi: 7.50; 12.20; 14.35; 15.45; 17.00; 18.10; 19.20.

Partenze da San Felice, centro commerciale; Feriali: 6.41; 7.10; 7.21; 7.31\*; 7.46; 8.21; 8.36\*; 8.56; 9.31; 9.51\*; 10.31; 11.31\*; 12.06\*; 13.16; 13.51; 14.16; 14.30; 15.06\*; 15.41; 16.11\*; 17.21; 18.20; 18.41\*; 19.26; 20.01\*; 20.26.  
Festivi: 8.31; 13.01; 15.16; 16.26; 17.41; 18.51; 20.01.

\* corse che non si affettuano al sabato  
Il pullman S.A.I.A. ferma in fondo al viale Forlanini (Tre Ponti) e in Largo Murani.

## ORARIO BIBLIOTECA

Tutti i giorni feriali: dalle 10.30 alle 12.30; dalle 16.30 alle 18.30.

Al sabato e alla domenica: dalle 10.45 alle 12.30.

## FARMACIE DI TURNO

**San Felice:** Centro Civico: dalle 19.30 di venerdì 8 maggio alle 19.30 di venerdì 15 maggio.

**Aeroporto Forlanini:** (arrivi): dalle ore 19.30 di venerdì 15 maggio alle 19.30 di venerdì 22 maggio.

**Villaggio Ambrosiano:** Via San Carlo 9: dalle 19.30 di venerdì 22 maggio alle 19.30 di venerdì 29 maggio.

**Redecesio:** Via delle Regioni 36: dalle 19.30 di venerdì 15 maggio alle 19.30 di venerdì 5 giugno.

**Milano 2:** Residenza dei ponti: dalle 19.30 di venerdì 5 giugno alle 19.30 di venerdì 12 giugno.

**Segrate:** via Cassanese 170: dalle 19.30 di venerdì 12 giugno alle 19.30 di venerdì 19 giugno.

## TAXI

Servizio taxi Segrate - tel. 7532850 (posteggio Centro Commerciale San Felice).